

Venerdì 18 ottobre 2013

Film «made in Ostuni» con sindaco e onorevole attori d'eccezione

Titolo provvisorio: «Noi ci proviamo»



di ALDO GUAGLIANI

«**N**oi ci proviamo», è il titolo provvisorio del film commedia ironico e nello stesso tempo intrigante, che si sta ultimando di girare in questi giorni. Scritto e interpretato da Remo Attanasio; diretto da Emilio Quaranta per una produzione «ITS Revolution Srl» e «Associazione culturale Amici del teatro di Ostuni», col patrocinio del Comune-Assessorato alle Politiche sociali e in collaborazione con «RadiOstuni», il film è interamente ambientato nella «Città bianca» utilizzando artisti, personaggi, politici e risorse locali mentre il tema evidenzia il punto che è molto attuale connessi alla vecchiaia.

Per superare alcuni problemi e prevenire il disadattamento o l'affidamento a strutture di ricovero per i poveri anziani ritenuti ormai merce inutile e ingombrante, nel film si dimostra invece che la vecchiaia è piena di potenzialità creative (sia nella sistemazione di un giardino, nel commento di un libro o nel ricamo e secondo le inclinazioni di ognuno, non ha scadenza e non si annulla per "raggiunti limiti di età").

Nei giorni scorsi, la troupe ha terminato di girare le ultime scene d'interni mentre ora si concluderanno quelle in esterni con l'aiuto e supporto di tanti figuranti (volontari e divertiti per questa loro partecipazione), tutti di Ostuni.

Il cast è composto da: Remo Attanasio, Giovanni Cariulo, Piero Rapanà, Jasenka Surina, Bernadette Quaranta, Lorenzo Cirasino, Stefano Melpignano, Giorgio Specchia, Italo Sgura, Maria Brescia, Ivan Quaranta Angelo Zurlo, Antonella Colucci, Giovanni Turi, Tonino Minna, Oronzo Lococciolo, Ernesto Camassa, Oronzo Milone, Pietro Petraroli, Cristina Flore, Andrea Melpignano e la partecipazione straordinaria del Sindaco di Ostuni, Domenico Tanzarella.

Oltre al regista Quaranta, il cast tecnico è composto da: Loredana Penta, aiuto regista; Giovanni Quaranta, supporto tecnico; Carmelo Zurlo, costumista; Leonardo Zaccaria e Vincenzo Cariulo attrezzista; Tiziana Flore, segretaria di edizione; Angelita De Salvatore, segretaria di produzione; Antonio Marsiglia, parrucchiere; Alessandra Lapenna, truccatrice; Pierfrancesco Pentassuglia,



NOI CI PROVIAMO
Si girano alcune scene a palazzo di città e una è tragica: muore il Conte (Lorenzo Cirasino) davanti al notaio ed al prete



tecnico luci; Annarita Casale, direttore della fotografia; Andrea Benfenati, ITS Revolution e Pasquale Zaccaria, produttore esecutivo.

La storia narra di «Antonio Lacorte, rimasto vedovo, vive in casa della figlia. Su insistenza del marito, viene condotto in una casa di riposo proprietà di un ricco Conte che l'ha data in comodato d'uso a Don Paolo che ne cura la gestione. Arrivato alla struttura, Antonio si rende conto della tristezza che regna il quel posto ma riesce a trasmettere la sua vitalità a tutti gli altri ospiti tenendoli in ogni maniera occupati. La struttura subisce così una trasformazione da luogo pieno di tristezza e solitudine in ambiente sereno, allegro e creativo. Il ricco Conte, proprietario della struttura, ha come legittimo erede un nipote che, tra vizi e gioco, sta dilapidando tutto il patrimonio di famiglia e decide quindi di

diseredarlo per donare definitivamente la struttura a Don Paolo. Preparata la documentazione per la donazione che con un notaio avverrà con una cerimonia ufficiale presso la struttura ma, durante la cerimonia, un istante prima dell'ufficializzazione dell'atto, il Conte muore in seguito ad un attacco di cuore rendendo lo stesso non più valido. Il nipote, che su quella villa faceva affidamento per venderla e sanare debiti di gioco, saputo la decisione dello zio, cercherà in ogni modo di impedirlo e, saputo del decesso del Conte ne pretende la legittima proprietà decidendo di venderla ad un imprenditore imponendo agli ospiti di lasciare la struttura. Nella disperazione, Antonio Lacorte, escogita un piano per evitare la catastrofe e, aiutato, attraverso una serie di rocambolesche situazioni, si impegnerà a salvare la struttura e quindi a far rispettare la volontà del Conte».